



COMUNICATO STAMPA

Ennesima rapina ai danni di un ufficio postale. In appena una settimana, dopo quelle ai danni di **Messina 11, Messina 3 e Santa Margherita** è stata la volta di **S. Agata Militello**.

Si ripropone dunque il problema di come garantire adeguati standard di sicurezza per i lavoratori delle Poste sempre più in balia della micro-criminalità.

L'evoluzione degli uffici Postali, da blindato a lay-out (privo cioè di sistemi di sicurezza passivi) e la nuova tipologia della postazione lavoro con cassette ad erogazione diretta del denaro, hanno comportato probabilmente la disincentivazione della malavita organizzata (difficile riuscire a fare bottini ingenti), ma si verificano più rapine da parte di delinquenti comuni che fanno irruzione nell'ufficio e portano via pochi spiccioli.

Proprio per questo, vanno ricercati ulteriori sistemi di prevenzione in special modo in tutte le nuove ristrutturazioni o nuovi uffici, rendendo come primario l'approvazione di un lay-out dalla doppia porta con basculle che di per se riduce i tempi per l'eventuale fuga del delinquente occasionale.

Non riteniamo che la motivazione di capillarità degli uffici, del tipo di clientela e la loro accessibilità senza selezione possano essere una motivazione valida alla mancata tutela del patrimonio materiale e umano dell'Azienda, altrimenti non si spiega perché in molte province si siano effettuate ristrutturazioni di Lay Out con ingenti spese di denaro ma senza abbattimento delle barriere architettoniche.

Un recente studio del Ministero dell'Interno sullo stato della sicurezza in Italia ritiene che l'incremento delle rapine nei confronti degli uffici Postali a favore della diminuzioni di quelli alle banche sia dovuto proprio alla nuova tipologia di uffici (Lay-out)

E' **assolutamente indispensabile la presenza in questa nuova tipologia di uffici del presidio armato**. Più volte come OO.SS. abbiamo proposto all'Azienda Poste l'istituzione del servizio a tutela dei lavoratori che operano soprattutto nelle zone più esposte al rischio rapina. Ma da parte aziendale, è stato un coro unanime di no perché il costo dell'operazione viene ritenuto eccessivo. Non possiamo accettare che, sul tema sicurezza dei lavoratori, si facciano delle speculazioni pseudo-economiche, anche perché le somme che l'Azienda Poste spende a piene mani e spesso con eccessiva leggerezza sono davvero ingenti.

Senza considerare poi che come conseguenza diretta delle rapine ci sono migliaia e migliaia di ore di lavoro perse per infortunio e lo scadimento della qualità del servizio offerto alla clientela.

I colleghi dell'ufficio postale di S. Agata Militello ,dallo scorso mese di maggio, sono costretti ad operare in condizioni che definire "penose" è un eufemismo. A causa dei lavori che interessano l'edificio patrimoniale sito in piazza Andrea Speciale, lavorano da mesi in una struttura precaria, senza impianti termici di climatizzazione e dove la sporcizia regna sovrana. Una promiscuità forzata anche per quanto attiene ai servizi igienici, cui tutti hanno fatto fronte comune pur di continuare a garantire tutti i servizi alla clientela .

Ma i lavori di adeguamento dell'immobile patrimoniale procedono con insostenibile lentezza. L'inaugurazione, inizialmente prevista per fine mese, pare sia ulteriormente slittata e intanto c'è voluta una rapina per dimostrare l'insostenibilità dell'attuale situazione.

Chiediamo pertanto ai competenti organi aziendali di riferimento da un lato l'accelerazione dei lavori, onde consentire al più presto il rientro dei lavoratori in una struttura che ci auguriamo sia finalmente all'altezza. Nelle more, che venga immediatamente stipulata una convenzione affinché davanti all'ufficio postale mobile di S. Agata di Militello, nelle ore di apertura al pubblico, sia presente almeno un metronotte armato.

Messina 19/12/2006

Biagio Oriti
(Segretario Generale SLC-CGIL)

Nino Calafiura
(Segretario Provinciale UIL-POST)